

Saluti Istituzionali della Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici

Maria Grazia Guido

Magnifico Rettore, gentili Colleghi,

è con vero piacere che, in qualità di Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici, saluto tutti i Partecipanti oggi qui presenti in occasione del pregevole Convegno di presentazione del Progetto “FOLES – Fakebooks: Osservatorio su Letteratura e Social ai tempi del Covid”, diretto dai cari amici e colleghi Beatrice Stasi, Marcello Aprile, Stefano Cristante e Angelo Turco.

Invero, in tempi di Coronavirus tutto s'intreccia e si sovrappone, le tesi scientifiche (verificabili) e quelle complottiste, il reale e il virtuale, la letteratura e la storia. Ritornano paura e superstizione: vecchie teorie millenaristiche, che richiamano alla penitenza e alla conversione, e visioni epicuree di chi non si cura volontariamente dei pericoli o li sottostima.

La moltiplicazione dei punti di vista è incontrollata, nessuno rinuncia a dire la sua e il superfluo da stato di eccezione diventa la norma, nonostante le misure di profilassi e i tentativi di limitare la diffusione di discorsi inutili o deleteri sui *social media*, sulle *app*, nelle comunità virtuali.

Circostanze come quelle che stiamo vivendo in questi mesi rappresentano un “laboratorio sociale” in cui si possono osservare le reazioni umane e dell'opinione pubblica, il grado di lucidità dei politici e quello delle istituzioni che ci governano, l'efficacia delle organizzazioni che dovrebbero curare il nostro benessere e la nostra salute.

La Letteratura ancora una volta ci permette di comprendere i caratteri e i comportamenti degli individui, in periodi di epidemie odierne o del passato: la peste di Boccaccio o Camus, quella scarlatta di London o Poe, che poi sottende sempre la paura della morte, la riflessione sul destino comune e su quello di ciascuno, sulla propria vita e sul suo valore.

Anche i vincoli associativi del sociale sono passati in rassegna in periodi epidemici, perché l'aiuto reciproco – o anche l'egoismo – assumono un significato diverso e più profondo, sia come momento di condivisione, facilitata o impedita dal comportamento dei singoli, sia come occasione di svago, o approfondimento culturale, laddove la compagnia degli altri è, necessariamente, sostituita con i libri e la lettura.

In questo nuovo contesto sociale al tempo del Covid, ha luogo dunque il Convegno di oggi. Nel ringraziare ancora gli Organizzatori e i Relatori con i loro stimolanti interventi, auguro a tutti i partecipanti buon lavoro!